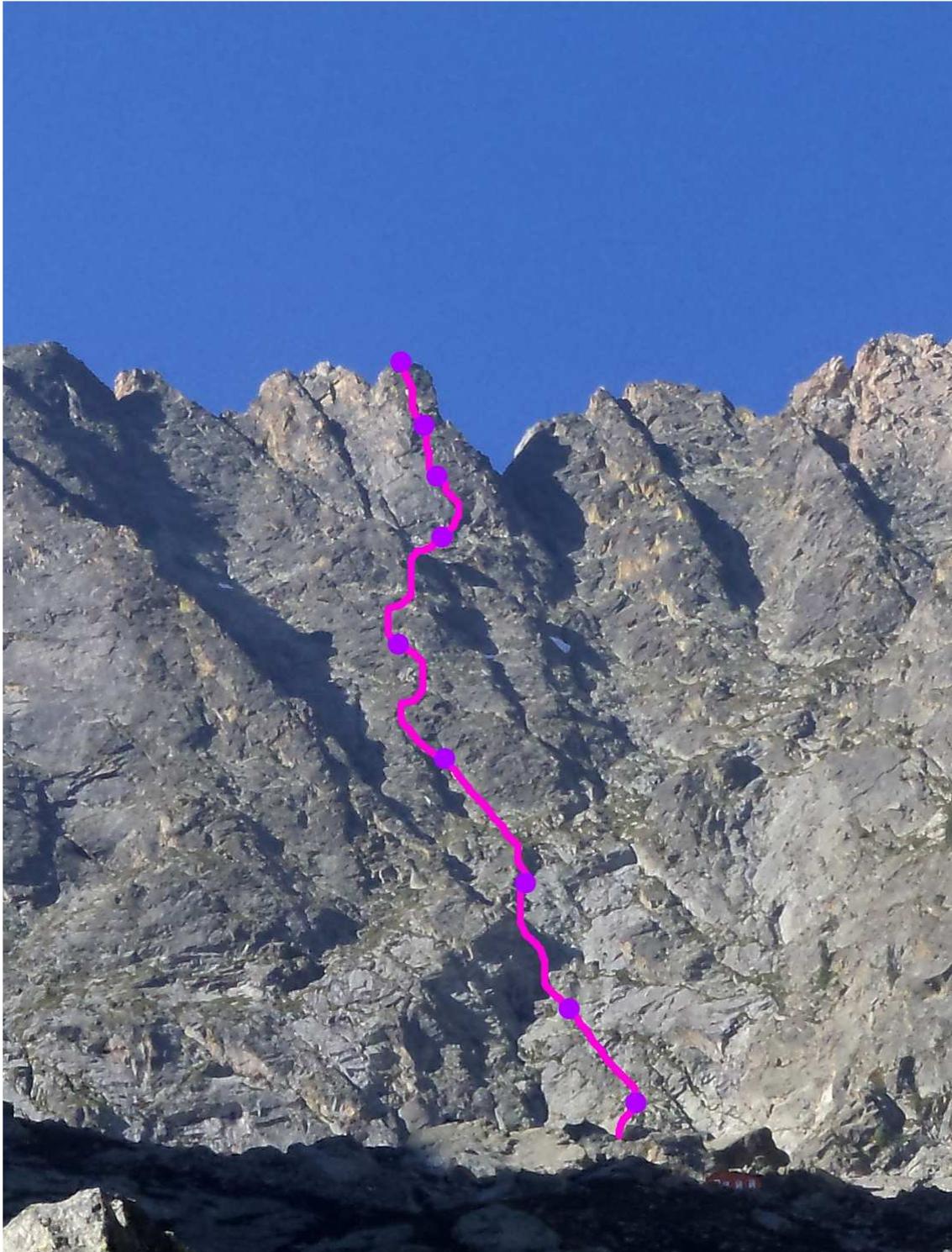


**ALPI MARITTIME**  
**SPUNTONI INNOMINATI m 2750ca**  
**PARETE NORD-EST**  
**“STAI SERIA CON LA FACCIA MA PERO’...”**



**Prima salita:** Gabriele Canu e Michele Fanni, 16 settembre 2012

**Difficoltà:** TD+ (VI+ R3)

**Sviluppo:** 420m



**Avvicinamento:** Dal Bivacco Varrone, in breve portarsi alla base della parete, al margine destro della triangolare parete di Punta Ghigo. (3h circa dal fondovalle)

**Discesa:** dal colletto abbassarsi con molta attenzione, eventualmente attrezzando una doppia, per una cinquantina di metri fino a una zona di placche erbose; traversare quindi (rimanendo assicurati!) per una settantina di metri per cenge e blocchi sino a portarsi sullo spigolo, ove si reperisce una sosta di una via a spit. Calarsi lungo questa via e con quattro doppie raggiungere la pietraia a pochi minuti dal Rifugio Bozano. Per sentiero sino al Gias delle Mosche, poi lungo la strada asfaltata per qualche chilometro sino al parcheggio.

**Attacco:** una ventina di metri a destra di un evidente e ampio diedro-canale. La via attacca in prossimità di una breve placchetta seguita da un diedrino, sulla verticale dell'inizio di una rampa obliqua verso sinistra. (possibile breve tratto nevoso per raggiungere l'attacco)

**L1.** Salire la placchetta e il successivo diedrino (IV), obliquando poi a destra (III) sino a un comodo ripiano. **(S1, 20m)**

**L2.** Seguire interamente (III+) la rampa di roccia ed erba verso sinistra fino a raggiungere un corto muretto di roccia compatta; superarlo (V) e sostare poco oltre nei pressi di un alberello **(S2, 60m)**

**L3.** Ancora a sinistra (III+) sino a un ostico diedrino che si supera con tratto delicato (VI+), per portarsi poi nel diedro canale che si segue interamente (V-, chiodo) sino a sostare pochi metri sotto una buona cengia **(S3, 60m)**

**L4.** Dritti sopra la sosta, un poco a sinistra, poi tornare a destra e superare una fascia erbosa (III, III+, percorso non obbligato); ancora dritti per un breve muretto (IV) sostando pochi metri a destra di un evidente canale **(S4, 60m)**

**L5.** Spostarsi a sinistra e salire un piccolo diedro-canale (IV), al suo termine traversare a destra in placca (V), nuovamente dritti sino a raggiungere una larga cengetta, verticalmente (IV+) e poi obliquando un poco a sinistra per roccette ed erba (III) sino a sostare pochi metri a sinistra di una piccola nicchietta giallastra **(S5, 70m)**

**L6.** Dritti per un bel muretto (V), portarsi sotto a un tettino, spostarsi a destra (V+) e poi verticalmente su un bel muro (V-); quasi al termine dello sperone, portarsi nettamente a destra (III+) andando a sostare sul bordo del grande diedro-canale, sotto il bel muro sommitale (**S6, 60m**)

**L7.** A destra per blocchi (III+) sino a raggiungere la verticale di un evidente diedro obliquo a sinistra; raggiungerlo (IV+), e superarlo interamente (V-), sostando dove questo termina (**S7, cordino, 35m**)

**L8.** Dritti sopra la sosta superare un tettino fessurato con passo atletico (VI), continuare lungo il diedrino con bella arrampicata (V+, VI-) sino a raggiungere una buona cengetta alla base di un evidente sistema di fessure giallastre (**S8, 20m**)

**L9.** Salire per diedrini e fessure giallastre con bellissima arrampicata (V+, VI, VI+), al termine uscire a sinistra e per muretti (IV+) andare a sostare su spuntoni e blocchi sulla sommità (**S9, 35m**)

**Note:** la via sale con piacevole arrampicata l'inesplorata parete nord-est di un'elevazione bifida nota sulla Guida dei Monti d'Italia come "Spuntoni innominati", tra la Punta Innominata a est, e la Forcella del Ciat a separarla dalla Punta Piacenza a ovest. La roccia è uno gneiss nel complesso di buona qualità, salvo alcuni blocchi instabili e tratti un po' lichenati. Belli gli ultimi tre tiri. Trovato chiodo molto datato su L2. Ambiente bello e selvaggio, esposizione nord-est, ma a metà settembre il sole non raggiunge più la parete. La via è dedicata a Marzia, bella matematica cossatese...